ANNO VII. TORINO, Venerdì 7 NOVEMBRE 1873 Num. 308.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 NOVEMBRE 1873.

L'instabilità del Governo in Francia.

Ben pochi credevano sinceramente, in Francia e fuori di Francia, che Enrico di Borbone, anche ottriando una costituzione o facendosi uomo di questo secolo, potesse inaugurare un Governo stabile.

La forma del Governo sarebbe stata buona per sè, ma che valeva se come tale non era riconosciuta dalla maggioranza dei cittadini? Non serve il dire che questi abbiano torto, in politica bisogna prendere il mondo come è e ai nostri giorni neppure la forza può renderlo diverso. Ora il conte di Chambord avrebbe, se si fosse dimostrato più abile, ottenuto una momentanea maggioranza nell'Assemblea, forse più forte di quella che si prevedeva, ma nissuno gli avrebbe guarentito un anno di potere, se si fosse attenuto francamente alla costituzione, nè sei mesi se l'avesse violata.

E tuttavia questa parvenza di monarchia sembrava ancora un Governo stabile verso di ciò che esiste attualmente, gli uomini studiosi anzitutto dell'ordine si ringalluzzavano, i capitalisti scioglievano i cordoncini della borsa, si rimettevano a nuovo i palazzi aristocratici, si credeva riappiccata la catena dei vecchi monarchi. Tutto ciò è andato in fumo, ma le fazioni rimangono come erano prima, impotenti ciascuna ad ottenere la prevalenza, bastanti a sgarare con effimere alleanze i comuni avversarii. Brevemente, l'avvenire di quella nazione è sempre involto nelle tenebre più fitte.

V'ha ancora chi parla di monarchia; ma se v'era una repubblica senza repubblicani, difficilmente si potrà fondare una monarchia senza monarca. Una repubblica negativa si comprende, benchè non sia sicuramente un Governo buono quello che non piace ai governati, ed è solo accettato in mancanza di meglio, ma un regno senza re è veramente un problema d'impossibile soluzione. Il re di diritto divino, Enrico, è impossibile; un re cittadino, un principe orleanese, dopo l'abboccamento di Frohsdorff e sinchè il conte di Chambord non abbia fatto una formale rinuncia, è anche posto fuori di questione, e un re figlio della rivoluzione, il Bonaparte, se dobbiamo giudicare dai sostenitori che conta nell'Assemblea legislativa, non ha maggior probabilità degli altri due, ed inoltre non è che un fanciullo.

Dunque monarchia no, perchè tutti gli aspiranti al trono o per propria colpa o per altrui, o per mera disgrazia, o per non aver colto il momento opportuno, sono posti fuori di strada. Rimane la repubblica, il Governo solo cioè che si può dare una nazione quando non ha in pronto un sovrano.

Ma la parola *repubblica* non significa gran cosa per sè, quando altro non suona che mancanza di un capo ereditario del potere. Dall'aristocrazia veneta, secondo cui non era investito del potere che chi era iscritto nel libro d'oro, sino al Comune di Parigi e ai cantonalisti di Cartagena, abbiamo una immensa gradazione di Stati che diconsi tutti repubblicani e si somigliano tanto fra loro come il regno del Belgio e la Persia.

Il perchè quantunque i Francesi per un miracolo convenissero nello stabilire la repubblica nel loro paese non avrebbero con ciò fondato nulla di stabile, prima perchè i realisti, i quali non hanno cessato d'essere tali per la malaugurata lettera del Chambord, non vi aderirebbero di cuore, e gl'imperialisti aspetterebbero sempre il momento di colorire i loro disegni, e poi perchè tra la repubblica rossa e la liberale è un abisso.

Quale di queste due avrà il sopravvento? Se prevarranno gl'intelligenti e gli onesti, coloro che preferiscono il bene della nazione ad una *formola*, che non potendo mettere in seggio un re costituzionale cercano in altro reggimento delle guarentigie di libertà ordinata, si vincerà la repubblica quale è vagheggiata dal Rémusat, dal Thiers, dal Grévy, dai deputati insomma del centro sinistro, e sarebbe senza grande difficoltà accettata dai più discreti del centro destro. Ma è forse sperabile che ciò accada? Disgraziatamente quella specie di repubblica ha poca probabilità di riuscita. Non sappiamo se conti maggiori partigiani in numero della rossa, ma è sicuro che non ha per sè i più attivi, i più audaci, i più disciplinati. Questi, che inoltre hanno meno scrupoli di tutti, sono radicali sino al midollo.

Egli è vero che non hanno la maggioranza nella Camera attuale, la quale anzi non è repubblicana, nè tricolore, nè rossa. Ma domani? se sotto il Mac-Mahon e il Broglie i comizi diedero dei responsi, dai quali non si può augurare nulla di buono per la stabilità dello Stato, quali ne darebbero nelle elezioni generali? quando fossero sguinzagliati? quando credessero giunto il momento di ghermire il potere? Vi è poco dubbio che fra non molto sarebbero predominanti nel consesso legislativo.

Si dirà, che come ciò sia intervenuto, la nazione sarà rappresentata sinceramente, e potrà vantarsi finalmente di avere conseguito il lungamente agognato Governo stabile. Ma siccome questo Governo solleverebbe immensi timori, scassinerebbe la società, manderebbe a galla gli elementi più impuri di essa, e poi sarebbero al maneggio degli affari gli uomini più violenti e più cupidi, ma altresì i meno capaci, così è chiaro che la stabilità sarebbe l'ultima delle qualità di cui potesse essere dotato quel Governo.

La nazione che conosce istintivamente che cosa gli ammannirebbe quel Governo e inoltre n'ebbe un saggio nella capitale, il quale la edificò compiutamente, naturalmente lo scongiura come un malanno. Ma che cosa fa per prevenirlo?

Il maresciallo Mac-Mahon è più convinto di tutti della instabilità del Governo attuale, il quale « non ha nè vitalità, nè autorità sufficiente per fare un bene durevole » e implora un potere esecutivo, durevole e forte: ma egli non fa che aggirarsi in un circolo vizioso, non dice quale sia il Governo stabile. In mancanza di meglio si prolungheranno i suoi poteri e questo è l'argomento più forte per provare che niuna stabilità è in Francia. E con un potere di quella natura trascureremo noi le imperiose necessità del nostro paese, che c'impongono l'economia, il riordinamento delle finanze, la prosperità del paese, per fare degli armamenti oltre le nostre forze e andare in rovina? Sarebbe una vera follia.

Piacenza. — *Stato idrometrico del Po.* — 4 novembre 1873, ore 6 antim., sopra la magra ordinaria metri 4,00

	ore 8	»	4,02
	» 10	»	4,05
	» 12 meridiane	»	4,07
	» 2 pomeridiane	»	4,10
	» 4 id.	»	4,16
	» 6 id.	»	4,26
	» 8 id.	»	4,36
	» 10 id.	»	4,44
	mezzanotte	»	4,56
5 9bre	» 2 antimerid.	»	4,62
	» 4 id.	»	4,67
	» 6 id.	»	4,72
	» 8 id.	»	4,76
	» 10 id.	»	4,80

N. B. Il segno di guardia è a metri 4,82.

Milano, 5. — Il conte Orazio T..., già luogotenente dell'esercito, appartenente ad una nobile famiglia dell'Italia centrale, e certo B... Giacomo, pure di Modena, venivano tradotti in questi giorni avanti il nostro Tribunale correzionale, accusati:

Il conte T... di sei delitti di truffa, per avere con artifiziosi raggiri carpito della merce alla ditta Vigenetti, per l'importo di L. 277; alla modista Carolina Bassi, per l'importo di L. 195; alla ditta Fiori Gaetano, per l'importo di L. 104; all'orefice Terruggia Pietro, per l'importo di L. 583 95; alla ditta Pollenghi, per l'importo di L. 144; alla ditta Ciceri, per l'importo di L. 518. Il B... del delitto di truffa per avere carpito all'orefice Terruggia suddetto un servizio di posate Cristophle, del valore di L. 90 35, facendosi credere un negoziante, con casa propria, mentre era un miserabile, incapace di pagare la merce carpita.

Il Tribunale condannò il T... alla pena del carcere per anni tre ed alla multa di L. 900, ed il B... alla pena del carcere per mesi due ed alla multa di L. 51.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1627), del 21 ottobre, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 0[0 della rendita di L. 2,465 918 78 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873 da depositarsi alla Banca Nazionale del regno d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 1630), del 18 ottobre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina un'undecima prelevazione nella somma di L. 1,200,000, da inscriversi per L. 800,000 al capitolo 175 e per lire 400,000 al capitolo 178 del bilancio medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. DCCLI, parte suppl.), del 14 ottobre, che autorizza un aumento del capitale della prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino, sedente in Montagnana.

4. **Un regio decreto** (n. DCCLII, parte suppl.), del 14 ottobre, che autorizza una diminuzione del capitale della Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino.

5. **Un regio decreto**, del 31 ottobre, che espropria, per causa di utilità pubblica e per servizio del governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma:

1° Convento di San Marcello;

2° Convento di Sant'Andrea delle Fratte;

3° Rimanente parte del convento dei Ss. Apostoli.

6. **Un regio decreto**, del 31 ottobre, che espropria la rimanente parte del monastero di S. Silvestro e Stefano *in capite*.

7. **Due decreti** del prefetto Gadda, in data 4 novembre, che notificano a chiunque possa avervi interesse, che la rendita che si offre in corrispettivo dei fondi espropriati per i due decreti precedenti è stabilita nel modo seguente:

Pel convento di S. Marcello, L. 8625.
» di S. Andrea delle Fratte lire 3825.
» dei Ss. Apostoli L. 5187 50.
» di S. Silvestro e Stefano in *capite* L. 2665.

CRONACA CITTADINA

Società di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito in congedo.* — Questa Società, volendo solennizzare il giorno in cui si rendono sommi onori a Camillo Benso di Cavour, ha deciso di accordare generale amnistia ai soci morosi ed a tutti quegli che per altri motivi fossero decaduti dai diritti di socio, purchè si trovino nelle condizioni portate dallo speciale regolamento approvato dall'assemblea in seduta del 5 corrente, visibile nella segreteria di detta Società.

S'invitano perciò tutti quei soci che vogliono approfittare dello speciale e straordinario favore a portarsi a versare entro *dieci* giorni dalla pubblicazione del presente, almeno una quota mensile nella cassa sociale in via Gaudenzio Ferrari, n. 2, ove potranno prendere visione delle altre condizioni per riacquistare i perduti diritti di soci.

La Direzione poi di detta Società ha stabilito il seguente programma per la compartecipazione alla festa suddetta:

1. Alle ore 9 ant. di sabato 8 corrente, ricevimento delle Rappresentanze consorelle nella sala della Società;

2. Alle ore 11 ant. dello stesso giorno riunione generale della Società nel suo locale, ove ciascun membro riceverà apposito distintivo. Oltre il distintivo suddetto, potranno i soci portare le medaglie o decorazioni di cui andassero fregiati. Quindi partenza con musica e bandiera in testa per il luogo della inaugurazione monumentale, ove la Società prenderà il posto dal Municipio assegnatole;

3. Domenica, 9 corrente, a mezzogiorno, riunione dei soci nel solito locale, per quindi procedere ad un'ora pom. al pranzo sociale stabilito. Si avvertono tutti i soci compartecipanti a detto banchetto, di versare la quota stabilita di lire 4 50 al segretario della Società, il quale rilascierà apposito biglietto.

Dalla sala sociale, Torino, 6 novembre 1873.

Il presidente
CALANDRELLI.

Avviso ai veterani del 21. — Il sottoscritto previene i suoi compagni veterani del 1821 che essendo stati graziosamente invitati dall'ill.mo signor sindaco conte Rignon ad intervenire all'inaugurazione del monumento Cavour, sono pregati dall'infrascritto di trovarsi domani, 8 corrente mese, al tocco, nel cortile detto del *Butirro* nel palazzo municipale.

SORISIO GIUSEPPE.

Pubblicazioni. — Annunziamo che il bel libro del cav. Daniele Sassi il *Conte di Cavour*, è posto in vendita presso i signori G. B. Paravia e Comp., e Beuf, Loescher, Bocca, librai in Torino, al prezzo di L. 10.

— Oltre alla *Piccola Guida* di Torino, pubblicata dall'egregio prof. Covino, di cui già parlammo con lode, un'altra ne fu pubblicata dal solerte editore Ermanno Loescher; è anche questo un grazioso libriccino in cui il forestiere trova in buon ordine disposte le materie, e resta allettato a visitare quanto di bello contiene la nostra città.

Medaglie commemorative pel monumento Cavour. — Il signor De-Giovanni, negoziante in chincaglierie, in via Finanze, N. 1, ha messo in vendita delle bellissime medaglie in metallo bianco argentato per ciondolo all'orologio, rappresentanti il busto del conte di Cavour.

Caduna L. 1, franco di posta 1 20; in tutto argento L. 6.

Ritratto Cassinis. — Sappiamo che la giovane disegnatrice Virginia C. litografò in questi giorni, non solo il ritratto del conte *Camillo Cavour* e del *D'Azeglio M.*, ma altresì quello del comm. ed avv. G. B. Cassinis. Esso riuscì, al dire di chi conobbe da vicino l'illustre giureconsulto, di perfetta somiglianza. — Si stanno ora stampando, per cui fin da questi di se ne potranno avere delle copie o separate od unite ad altro lavoro *stenografico* di circostanza fatto dal professore Colombetti.

Il Comitato dei concerti popolari rende noto che la Commissione esaminatrice dei lavori inviati al concorso per l'inno a Cavour, ha deliberato concedersi menzione onorevole alle due composizioni portanti l'epigrafe:

(16) (Vedi n. 307)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Prima di scendere la collina, il signor Powell si volse verso Nguyolloman.

— Quel fumo, gli chiese, è proveniente dalle tribù che ieri sera erano laggiù accampate?

— L'ignoro, rispose egli: quando il nero si corica la sera accende il suo fuoco, quando parte al mattino, lo lascia consumare.

Ecco quanto si potè ottenere da lui. Mentre succedeva questo breve dialogo, la piccola truppa, comandata dai due figli del signor Powell, aspettava il ritorno di quest'ultimo con impazienza. Appena egli fu arrivato in compagnia di Mac Donald, tutti si misero in sella.

— Ora partiamo, gridò il signor Bale; altrimenti daremo troppo agio a quelle bestie nere d'avanzarsi, e crederanno ancora che noi li temiamo.

— Sono da questa parte e non lontani, signor Bale, osservò il signor Powell. Dalla vetta della collina noi abbiamo scorto i loro fuochi.

— Da questa parte? disse l'intendente sorpreso; credevo fossero in direzione opposta.

— È facile vedere il fumo dei loro fuochi, osservò Mac Donald.

— Ebbene! tanto meglio, soggiunse l'intendente, poichè non v'ha che gli alberi del sale tra di noi, sarà facile lo spingere i nostri cavalli a tutta carriera. Avete ancora qualche ordine a dare, signor Powell?

— Nessuno; ricordatevi solo di ciò che vi ho già detto.

— Avanti dunque! gridò Bale; e facendo volgere il suo cavallo, saltò una barriera alta circa quattro piedi e mezzo. I due figli del signor Powell lo seguirono come pure Mac Donald, che cavalcava il suo cavallo grigio. I pastori ed i guarda-capanne che non erano tanto esercitati a stare a cavallo vi misero maggior prudenza. Avevano messo la precauzione di prendersi insieme alcuni uomini del podere per rimuovere gli ostacoli, e ciò senza badare agli scherni e alle risa dei conduttori di bestiame, i quali sono perfetti cavalieri essi pure, seguirono il rimanente della truppa che erasi già avanzata considerevolmente.

Il signor Bale, ch'erasi posto a capo della schiera, scorse il fumo, e si disponeva ad animare i suoi uomini ad affrettare il passo per giungere presso i neri nel più breve tempo possibile, e tener loro dietro se avevano abbandonato il campo; quando Mac Donald scorse un individuo ritto in mezzo ad una macchia a destra, su d'un terreno elevato e spoglio tutt'intorno di vegetazione; quell'uomo faceva loro dei segni. Per suo ordine tutti si fermarono, e coll'aiuto d'un piccolo telescopio tascabile che portava seco, Mac Donald distinse un uomo bianco, in piedi sull'alto d'una collina che, per mancanza di pezzuola, sventolava la sua giubbetta al disopra del capo.

— È il guarda-capanne Miller, disse il signor Bale dopo aver guardato col cannocchiale; gli è accaduto di certo qualche cosa, altrimenti quel poltrone non sarebbe venuto fin qui in un'ora simile; mi pare sia meglio andargli incontro.

Senz'aspettare la risposta affermativa de' suoi compagni, Mac Donald si diresse verso il luogo dove aveva visto quell'uomo, e questi, dappoichè s'accorse che i cavalieri gli si avanzavano contro, fece la metà del cammino verso di loro.

Era proprio Miller il tedesco, come il signor Bale aveva detto; pallido, senza fiato, fu obbligato a respirare a diverse riprese per poter raccontare ciò che lo conduceva in quel luogo.

— I neri! balbettò egli, aprendo la bocca per respirare, quando fu assai vicino da poter essere udito dai cavalieri: i neri... hanno... assalito i nostri ovili.... hanno rubato le pecore... tutte le pecore.

— Diavolo! gridò il signor Bale: il gregge intero?

— Sì... cioè... prima del giorno.

— Poltrone! tu dormivi dunque ancora? gridò il signor Bale lanciando un'occhiata di collera al povero diavolo.

Miller tentò difendersi, ma l'intendente non glie ne lasciò il tempo.

— Brown e Bartlett, diss'egli rivolgendosi ai due uomini, spingete i vostri cavalli colla maggior velocità verso la parte ove abbiamo visto il fumo. È necessario accertarsi se i neri sono realmente colà, o se hanno usato quell'astuzia per metterci su una falsa via. Se, come suppongo, non trovate nulla, attraverserete la piccola baia asciutta che si estende da quella parte, ed andrete allo stagno salato; voi conoscete i luoghi. È un piano di campagna facilissimo ad eseguirsi, e se quei ladri di neri hanno condotte le pecore da quella parte, li incontreremo certamente. Ad ogni modo lascierò qualcuno ad aspettarvi. Se giungete i primi, fermatevi; se invece coloro si sono diretti verso questa parte, ciò che non è probabile, uno di voi verrà ad avvisarmi mentre l'altro li seguirà. Gli altri cavalieri si recheranno all'ovile, i neri non possono andare in fretta colle pecore, li raggiungeremo senza dubbio.

Questi ordini furono immediatamente eseguiti; i due capi volsero a sinistra; e dopo alcuni momenti Miller rimase solo. Se ne andò molto più lentamente di quello che fosse venuto, coll'aspetto molto preoccupato per la perdita delle sue pecore. Dacchè gli erano state rubate durante la notte, mentre erano sotto la sua custodia, non ne era egli risponsabile nel caso non fossero state rinvenute?

Dopo un'ora di corsa a cavallo, la piccola truppa raggiunse l'ovile nel momento in cui Hendricks rientrava bagnato di sudore, portando un fucile sulla spalla. Egli aveva seguito la strada che conduceva verso il nord, nel più folto della foresta, e chiedeva che i cavalieri, che egli non si aspettava veder giungere sì presto, andassero subito alla ricerca del gregge. Le traccie si distinguevano perfettamente, cosicchè non si poteva sbagliare e la servitù del signor Powell con sì buoni cavalli, non poteva mancare di raggiungere fra poco i rapitori.

— A che ora le pecore furono rubate? chiese Bale, nella speranza di farsi un giusto criterio di quanto i neri potevano essersi allontanati.

— Come posso saperlo? rispose Hendricks. Miller, quel poltrone, era addormentato col suo cane, e quando mi sono alzato stamane al far del giorno, ho trovato il cortile deserto e li ho svegliati ambidue.

— I neri hanno preso tutto il gregge?

— No, non sono abbastanza numerosi per ciò fare, rispose il pastore. Ho già rinvenuto settanta od ottanta pecore, e ve ne sono ancora molte sparse per la foresta. Credo che i neri abbiano preso un'ottantina o cento capi; cioè quanto poterono condur seco. La perdita dapprima era molto più considerevole, da quanto credei notare dalle traccie; ma hanno lasciato indietro tutte quelle che camminavano difficilmente, non conducendo seco che le più agili.

1° *Tanto nomini nullum par elogium*, in Re Maggiore;

2° *Al genio che infranse i ceppi d'Italia.*

Conseguentemente gli autori di esse sono pregati di inviare l'autorizzazione di aprire le relative schede, affinchè se ne possa pubblicare il nome, al Comitato dei concerti popolari, e per esso ai signori Giudici e Strada, editori di musica.

In pari tempo sono avvertiti i signori concorrenti che le composizioni possono d'ora in poi ritirarsi dai predetti signori Giudici e Strada.

Il Comitato.

N.B. I giornali italiani sono pregati di riprodurre la suesposta comunicazione.

Teatri. — La seconda rappresentazione del grandioso ballo di Manzotti: *Pietro Micca* ha confermato pienamente il successo della prima, ed il pubblico del Vittorio Emanuele ha voluto esternare anche ieri sera la sua soddisfazione al valente autore chiamandolo diverse volte alla scena.

Il ballo per la serata di gala è dunque assicurato; non ci resta che l'opera, e questa, volere o non volere, sarà il *Rigoletto*. Speriamo che tutto proceda a seconda dei desiderii degli onorevoli invitatori.

Questa sera abbiamo una curiosissima novità al Balbo: *Pimpirimpara* (che titolo ostrogoto) e la *Principessa visibile*, fiaba del dottor Scalvini, parente prossimo dell'altra *Principessa invisibile* che Torino fu lieta di vedere per ben 76 volte.

I forestieri avranno di che sbizzarrirsi. Noi auguriamo intanto alla *visibile* gli allori della *invisibile*.

Questa sera, come si è annunziato precedentemente, avrà luogo al Carignano una recita straordinaria della Società filodrammatica I Concordi, alla quale prenderà parte l'egregio artista Giovanni Toselli.

Si rappresenterà la commedia del nostro egregio avv. Bersezio: *Le miserie d'monssù Travet.*

Ieri sera la prima recita della nuova Società filodrammatica *L'Arte*, al D'Angennes, è riuscita abbastanza buona. Vi furono applausi per gli attori e per le attrici, ma il teatro era poco animato.

Al Gerbino va in scena stasera un nuovo lavoro, tradotto dal tedesco, intitolato *Friedemann Bach.*

Giornalismo... dolce. — Il signor Sacco, confettiere, per far meglio spiccare la bontà de' suoi confetti, li chiude in scatolette che raffigurano un pacco di giornali: tutti i giornali sono eguali innanzi ai dolci del signor Sacco, e se cambia il colore politico dell'involto, è inalterabile la bontà del contenuto; ove, giudicando dall'esterno, voi credereste trovare *boules de gomme*, ovvero *paste alla lattuga*, voi trovate il confetto leggermente eccitante alla vaniglia; ove credereste trovar oppio, scoprite l'essenza di caffè; ove esser dovrebbe la scuapa, ma invece il giulebbe; ove starebbe bene la nicotina, siete riconfortati dal *lichen*.

Comunque sia il signor Sacco è felice della sua invenzione, e vende ormai maggior numero di giornali, che non ne venda Giuseppe Cumino il re dei giornalisti.

Cronaca bianca. — Leggiamo nella *Rivista della pubblica beneficenza:*

Moriva in Torino, nello scorso maggio, il cav. canonico Felice Palazzi, chiamando con suo testamento erede della maggior parte della sua bella fortuna la prole nata e nascitura di suo nipote, già ricco di censo, il signor cav. Palazzi Andrea, sindaco di Gassino. Nei due ultimi anni di sua vita, egli più volte aveva manifestata l'intenzione di legare al Comune di Gassino, sua patria, una casa per un Asilo d'infanzia; se non che, sopraggiunta la morte più presto di quanto egli stesso s'attendeva, frustranee rimasero ai Gassinesi le loro speranze.

Ma il sig. cav. Palazzi Andrea, volendo che i Gassinesi serbassero grata memoria di suo zio, pochi giorni dopo il decesso dichiarò ai due assessori di Gassino che *quanto aveva avuto in animo di fare suo zio, e che per circostanze indipendenti dalla sua volontà non fece, lo farebbe egli stesso, e che perciò dichiarava cedere al comune di Gassino la casa già Cairola per l'Asilo infantile*, del valore di L. 15 mila.

— Antonio Foglia, chimico-farmacista assai riputato nella città di Milano, morto nel corrente mese, legava la cospicua somma di lire 60,000 a parecchi Istituti di beneficenza di quella città.

Camposanto dei Torinesi. — Dall'egregio signor Baruffi abbiamo ricevuto il bel cenno che segue, e soltanto una temporanea assenza di colui al quale era indirizzata la lettera ci ha tolto di stamparlo prima.

Se piace alla Provvidenza concedermi ancora un po' di vita, mi lusingo poter aggiungere nella terza edizione della *Passeggiata al Camposanto dei Torinesi* un cenno dei principali nuovi monumenti, che raccomandano la necropoli torinese tra le più ragguardevoli, benchè non conti ancora un mezzo secolo di esistenza. Quando nel 1863 la tipografia Favale pubblicò la seconda edizione del detto opuscolo, il numero dei cadaveri tumulati dal dì dell'apertura, 16 novembre 1829, toccava i 190 mila, la popolazione torinese sorpassando allora il numero di 200 mila, che nel 1855 non toccava che 150 mila abitanti circa.

Mi sia intanto concesso un brevissimo cenno del monumento eretto or ora in questa città dei morti dal senatore conte Ruggiero di Salmour alla memoria della sua diletta consorte la contessa Corisanda, dei nobilissimo casato dei conti di Gramont.

Il comm. Albertoni ha compiuto felicemente questo monumento con quella maestria che gli meritò da tempo la generale estimazione di valente artista. Un bell'angiolino, aperta con una mano la porta dell'avello, accenna coll'altra che lo spirito eletto della sua genitrice è salito lassù, donde farà piovere le celestiali benedizioni sul capo del desolato padre, orbato della virtuosa consorte e del suo caro unigenito. Si ammira dalla parte opposta la statua marmorea della Fede, in grandezza naturale. Fissa specialmente l'attenzione l'immagine della contessa Corisanda, scolpita nella medaglia, che poggia sull'architrave della porta della gran piramide, costrutta in pietra da taglio, che s'innalza all'altezza di sette metri.

Chi ha potuto apprezzare davvicino le belle doti dell'egregia gentildonna, la quale accoglieva così graziosamente nella sua casa una eletta società, nei giorni lieti, in cui il degnissimo consorte, condiscepolo ed amicissimo del conte C. di Cavour, occupava una delle prime cariche dello Stato, non può fermarsi avanti questa tomba senza provare in cuore una viva emozione.

Questo bellissimo monumento in cui spiccano ad un tempo l'estetica religiosa e la pietà coniugale, onora egualmente l'artista varallese e il nostro patrizio, il quale volle attestare così nobilmente la sua stima affettuosa alla rimpianta consorte. Quando mi trovo davanti a simili monumenti, sento spuntarmi sulle labbra la bella preghiera di Giovanna d'Arco, la quale chiedeva a Dio: *Un grand cœur et de nobles pensées!*

Chiudo questo imperfettissimo cenno colle belle parole colle quali Lamartine raccomanda la nostra venerazione pei trapassati: Non trascuriamo, per amor del Cielo, il culto dei nostri maggiori, che santifica la figliazione umana e forma il più forte vincolo tra le generazioni, mortali per gli uni, immortali per la loro virtù!.....

G. F. Baruffi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

6 novembre 1873.

	Altezz. bar. a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,9	+ 6,9	6,2	91	15° 9'	S d.	plogg.
9 ant.	731,2	+ 7,7	7,2	94	15° 7'	S d.	plogg.
12 m.	731,1	+ 10,0	6,9	75	15° 11'	calma	ser. n.
3 pom.	731,2	+ 11,0	7,4	75	15° 9'	S d.	copert.
6 pom.	731,9	+ 9,8	7,2	78	15° 10'	S d.	copert.
9 pom.	732,7	+ 7,8	6,8	88	15° 9'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,5 / massima + 11,5

Acqua caduta millim. 3,5.

Minima della notte del 7 + 2,6

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 9 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 56
Nascere della **Luna** 7 46 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 11 matt.
Tramonto, ore 11 32 matt.
Giorno della Luna 19°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 novembre 1873.

Dogliotti Francesco, d'anni 9, di Torino — Recrosio Carlotta nata Perona, id. 75, di Marentino — Giordano Giovanni, id. 60, di Roccaforte (Mondovì), maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri in ritiro — Cabia Carlo, id. 39, di Verrua (Savoia) — Surra Maria nata Zaudin, id. 64, di St-Pierre d'Albigny (Savoia), benestante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 novembre 1873.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 233, 227, 231, 234, 237, 242, 243, 248, 250, 256, 257, 268, 274, 275, 278, 283, 284, 286, 288, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306 e 307)

LVII.

Maschinen halle! È il Pantheon delle macchine: è anch'esso un'Esposizione universale, perchè ogni fetta di mondo ha mandato qui le sue macchine. Non ho il coraggio di tentare il colorito delle macchine delle singole nazioni; ma cercherò di darne la tinta generale, che è molto facile, perchè è una nebbia sola, affumicata, vulcanica, frammezzo a cui scintillano lastre e viti di acciaio brunito ed oliato e vernici metalliche, taglienti, strarosse, straverdi.

Dove erano prima queste vernici? Erano confuse, dormenti nella madre terra, nel miscuglio di tutti i colori, di tutte le forze, di tutte le sementi, dentro la grossa Cibele che allatta dalle sue cento mamme l'umanità, la bestialità e la vegetazione.

Il chimico con le sue pinze le ha sceverate dette vernici, e nella fiamma del suo fornello le ha rese avvampanti.

Ci sono dei rotoni ritti dalla cintola, voglio dire dall'occhio dell'asse in su, e toccano con il vertice la tettoia, e per l'altra metà pare che si sprofondino nell'abisso.

Ci sono dei denti che addentano denti. Guai se vi arrischiate uno strappo di carne! Non c'è urlo di madre o di amante, non c'è mano o ferro di cerusico che vi salvino e vi riducano netti al sole!

Ci sono dei cannoni eretti che esalano bollori: paiono teste di pensatori.

Per l'aria è un serpeggiamento di cinghie, fredde, ondeggianti, portatrici di moto.

Alcune macchine arrovellano con una pala, dentro tini grandiosi, correnti di cioccolatte, altre agghiadano acqua, altre acciabattano stivaletti, altre aguzzano aghi e poi vi infilano il refe dentro la cruna.

Havvi una locomotiva che sbuffa, scalpita e s'impazienta: domanda delle distese di piano, delle gallerie cieche, delle provincie, delle nazioni da spadroneggiarvi su.

Illusione! Queste girelle, questi stantuffi, queste catene non sanno, non sentono mica nulla: non hanno cervello, nè cuore, nè sangue, sono carcasse di cadaveri fra loro inchiodate. La vite di ferro non dice mica niente al buco scanellato, in cui si insinua e discende.

Dio Padre a creare e a conservare il mondo aveva messo fuori l'amore delle piante e degli animali. Ma le rotazioni e le gestazioni ne erano troppo lunghe e intricate. Allora l'uomo rivale di Dio foggiò una generazione più spiccia, il lavoro delle sue mani, quindi più obbrigativa ancora la *macchina*, la grande macchina, che senza anima, senza baci, senza amplesso, senza posa ti figlia e rifiglia a fiumane ribboccanti l'utile, il dolce, il calore, il moto, il pane, l'elettricità, la suppellettile e la bevanda.

E leviamoci il cappello, il pontefice del lavoro e della macchina, eccolo là l'*operaio* appoggiato alla ringhiera della sua batteria ferrea.

Diciamogli che è bello, che è santo nella sua blusina azzurra annerita, ne' suoi capelli fuligginosi, nella sua faccia tinta, nel bianco che ride dallo smalto de' suoi denti e dal giro delle sue iridi. Ei in cambio della fatica che ci allieva e del bene pronto che ci regala, noi preghiamo il Signore perchè conceda a lui le più pure gioie della terra, quelle della famiglia — perchè la donna rintuzzando da sè l'inutile sarbioo, che puzza di cortigiana o di stalla, serbi la morbidezza della sua capelliera, il riposo delle sue spalle candide, la fragranza de' suoi baci alla testa stanca dell'operaio laborioso. E se qualche libertino scioperato, con la faccia spumeggiante per il vin tracannato e per la bistecca masticata poco prima nell'osio, moverà ad insidiare la sposa o la figliuola dell'operaio affaticato nell'officina, oh che codesto libertino sia maledetto in tutte le lingue, in tutte le coscienze, in tutte le religioni e in tutte le mitologie! e che possano dai pantani dell'universa terra rizzarsi tutti i rospi a schizzargli negli occhi i loro sputi!

(*Continua*) Giovanni Faldella.

INAUGURAZIONE DEI MONUMENTI CAVOUR E D'AZEGLIO.

Gli inviti col ritratto di Cavour stati inviati dal Municipio per assistere alla inaugurazione del monumento ed a tutte le feste indicate nel Programma attergato ai medesimi non contengono l'indicazione dell'orario relativo.

Ora il Municipio, udite le intenzioni di S. M., ha stabilito il seguente orario:

Il giorno 8 — ore 2 pom.

Inaugurazione del monumento Cavour.

5 1[2 pom. — Pranzo offerto dal Municipio.

Alla sera illuminazione di Piazza Carlo Emanuele II e serata al teatro Vittorio Emanuele.

Il giorno 9 a mezzogiorno:

Inaugurazione del monumento d'Azeglio.

Ore 2 pom. Concerto al teatro Vittorio Emanuele.

Ore 3 pom. Trattenimento popolare in Piazza d'Armi.

Alla sera gran concerto in Piazza Castello pel quale i predetti invitati saranno ricevuti nelle sale della Prefettura alle ore 8 1[2.

NB. Tali biglietti col ritratto di Cavour, oltre al servire di ingresso a tutti i festeggiamenti, valgono per assistere all'inaugurazione dal palco A, al quale si giunge dalle vie Ospedale, S. Francesco di Paola e Santa Croce.

6 novembre 1873.

Ieri, alle ore 5 10 pom., arrivava il Re Vittorio Emanuele in Torino.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il principe Amedeo, il principe Carignano, il Prefetto, il Sindaco e la Giunta municipale.

L'atrio della stazione era occupato da moltissima gente che salutò con vivi applausi il Re mentre saliva nella carrozza.

L'orario generale del 10 luglio scorso avendo dimostrato l'impossibilità di evitare alcuni ritardi, a cui vanno più volte soggetti i treni diretti, e per conseguenza anche gli altri, fra il Governo e le Società ferroviarie vennero concordate alcune modificazioni, le quali rendono indispensabile la compilazione di un nuovo orario generale, che andrà in attività col 1° dicembre prossimo.

Il *Monitore delle Strade ferrate* annunzia che sulle ferrovie dell'Alta Italia verranno prossimamente poste in circolazione le nuove vetture di 1ª classe con *coupé* a letti, il cui modello ha già figurato all'Esposizione di Vienna.

Come abbiamo detto altre volte, i comodissimi sedili dei compartimenti sono mobili, e possono, a volontà del viaggiatore e con grande facilità, essere disposti in forma di letto. Ogni *coupé* ha tre posti, con separato *toilette* e suoi vasoi, su cui quando si voglia si fa discendere l'acqua.

Prima di costruire le nuove carrozze, la Società ha voluto studiare i modelli in uso presso altre Amministrazioni ferroviarie estere, e così formarsi un tipo proprio, che alla comodità accoppiasse una relativa economia.

Con apposito avviso verranno date quanto prima le norme e la tariffa speciale per questo nuovo servizio.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 1 *novembre.*

« Non ho il diritto di andarmene, non sono qui per mio piacere. » Queste parole pronunziate ieri dal maresciallo Mac-Mahon possono dirsi la chiave della presente condizione politica della Francia. Il fallimento di quella restituzione della monarchia sulla quale, solo quindici giorni sono, facevano tanto assegnamento i suoi promotori ha reso più probabile che mai il prolungamento del potere del maresciallo per un determinato numero di anni, nè la sua accettazione sarà contraria alle dichiarazioni da lui fatte precedentemente. Innalzato al fastigio dello Stato dai conservatori manifestò la sua intenzione di stare o cadere con essi e se si fosse posta a partito nell'Assemblea la questione della monarchia o della repubblica, non si può dubitare che egli avrebbe ritenuto il potere sola finchè non fosse nominato il suo successore.

Ma il fiasco del conte di Chambord lo mette in una posizione affatto diversa da quella che s'era preveduta ed egli può adoperare nel modo che crede migliore pel suo onore ed il bene della Francia. Nelle quarantott'ore che seguirono la pubblicazione fatta dall'*Union* della lettera del conte di Chambord regnò la più gran confusione e la costernazione, furono abbandonati molti progetti stati prima immaginati, ed anche presentemente, quando la gente ha già avuto agio di pensare, non si è presa ancora alcuna ricisa determinazione, benchè si mostri chiaramente la piega che prendono gli affari. Incerti e strani furono a prima giunta i partiti che si mulinavano. Uno era quello di proclamare la monarchia, quantunque non vi fosse più monarca, col Mac-Mahon luogotenente del regno, ma tosto si seppe che egli non avrebbe accettato e che perciò non si farebbe che scemarne il prestigio volendolo portare a quell'ufficio. In una delle ragunate politiche tenute ieri, e nel primo scoppio dello sdegno, fu chi propose di creare reggente il conte di Parigi, « per essere impedito il re, » formola usata nel caso d'insania o altra incapacità del Sovrano; ma si dovette tosto deporre quell'idea, specialmente perchè il principe non l'avrebbe gradita.

Ciò che è ora più probabile è la presidenza del Mac-Mahon. In una radunanza del centro sinistro si risolse di stabilire la repubblica conservativa, ma niente si disse intorno alla proclamazione di essa, e poco dubbio è che quest'importante sezione della Camera (tranne pochi de' suoi membri più vicini alla sinistra) approvi la presidenza per un certo numero di anni. Non è presumibile che la sinistra repubblicana voglia accrescere le difficoltà presenti; ciò almeno si può arguire dalla sua adunanza di ieri. Si parlò di contrapporre il sig. Grévy al sig. Buffet per la presidenza della Camera, ma neppure su ciò si prese alcuna determinazione. L'orleanista *Soleil* ha reiterato e confermato l'asserzione che tra i principi di quella famiglia non vi è alcun pretendente alla corona.

Altra quistione è quella del ministero. Un foglio che nasconde ogni giorno meno le sue tendenze imperialiste, compilò ieri una lista fantastica di ministri, col Magne alla testa e parecchi bonapartisti per suoi colleghi, ma non porta il pregio di soffermarvisi. In questo momento pare che vi sarà solo una modificazione del Gabinetto. Ne usciranno probabilmente i signori Ernoul, Laboulllerie e Beulé, per sa-

— Chi è quell'individuo che sta nella capanna? disse ad un tratto l'intendente, gettando uno sguardo prolungato sul pastore.

— Nella capanna? rispose questi confuso.

— Sì; vedo quel pezzo di scorza che si muove. Vi è forse qualcuno nascosto?

— Hem! Ah! sì, è un povero diavolo d'operaio giunto ieri sera in cerca di lavoro. Si è fatto male ad un piede e non può continuare il suo cammino; era tanto stanco che si coricò sul mio letto.

Bale discese, fece tenere il cavallo da uno di quegli uomini ed entrò nella capanna. Non aveva nulla a ridire sull'ospitalità offerta allo straniero, ma desiderava vedere chi era quel personaggio.

Appena entrato nella capanna guardò tosto verso il luogo ove aveva visto muoversi la scorza; non vi era nessuno: lo straniero riposava sul letto posto dall'altra parte del muro, colla schiena rivolta contro la porta.

— Olà, amico mio, di dove venite?

— Vi saluto, signore! rispose egli volgendosi: sono allo stremo delle mie forze, e fui molto felice di giungere fin qui ieri sera.

— Di dove venite?

— Dal nord-ovest, da Bend.

— Siete pastore?

— Conosco queste mestiere.

— Sapete tosare?

— Credo.

— Ebbene, forse vi è un posto per voi, disse Bale, il quale non fu a tutta prima colpito dalla figura selvaggia di quell'uomo come da cosa straordinaria, poichè la maggior parte di coloro che errano pei boschi rassomigliano piuttosto a ladri di strada che ad onesti operai. Rimanete qui sino al nostro ritorno; parlerò di voi al signor Powell. Tutto mi dà a credere che il tedesco, che è il nostro attuale guarda-capanna, sia licenziato, poichè manca per la terza volta al suo dovere. Ma ora devo partire. A rivederci.

E ciò dicendo, escì, e montò a cavallo.

— Signor Mac Donald, soggiuns'egli, se non avete nulla in contrario, noi andremo subito a raggiungere quei maledetti neri, e son certo che il signor Powell non s'opporrà a che noi loro diamo una buona lezione. Se lasciassimo questo furto impunito, costoro abbrucierebbero le nostre case e ci assassinerebbero. Seguite tutte le traccie, Hendricks, e procurate di riunire quante più pecore potrete nella foresta.

— Sì signore, rispose il pastore, il quale partì immediatamente.

Non ebbe bisogno di camminar a lungo; la traccia era visibile tutt'intorno ai graticci; più lungi nella foresta, i segni erano profondamente impressi nella sabbia fina.

Appena i cavalieri ebbero ripreso il cammino, i capi della schiera e coloro che li accompagnavano spronarono i cavalli e li slanciarono al galoppo. Quando arrivarono al luogo chiamato « lo stagno salato » si fermarono per aspettare quelli che avevano inviati dalla parte ove si era visto il fumo.

Lo stagno salato era in una pianura arida e depressa, circondata in ogni parte da colline rivestite di *malleys*, e coperte di sabbia rossa. Questo sito produce una profonda impressione su ogni europeo che lo vede per la prima volta. Lo stagno di cui si tratta aveva circa duecento piedi di diametro, e pareva, malgrado il calore ch'era già insopportabile, affatto coperto da ghiaccio duro e profondo. Uno strato compatto di sale, dell'altezza almeno di un piede e mezzo, copriva affatto il suolo, ed era rotto soltanto nel luogo ove il signor Powell prendeva il sale necessario alla fattoria. Per lo spazio di circa cento passi, la terra era intieramente nuda ed arida, non vi cresceva un filo d'erba. Gli stessi *malleys* non potevano attecchire in cotesto terreno; ed infatti, non germogliavano che ad una certa distanza da quella miniera di sale.

I neri erano passati da quella parte colle pecore, ed i giovani figli del signor Powell ardevano d'impazienza d'inseguire i ladri. Bale si sforzava a reprimere il loro ardore: poichè giudicando dai passi segnati nella sabbia, i neri erano più numerosi di quello che dapprima si credesse. Probabilmente le due tribù s'erano unite, e non era prudente l'andar loro incontro colle forze stremate.

La loro pazienza però non ebbe campo d'esercitarsi lungamente. Era appena trascorso un quarto d'ora quando arrivarono i due cavalieri tanto impazientemente aspettati, dichiarando aver visto il fumo di un piccolo fuoco acceso all'aria libera, ed aggiunsero che non era stato loro possibile trovare le traccie d'un sol nero. Del resto nessuno di essi si sentiva disposto a seguire i ladri nel labirinto inestricabile dei cespugli. Quanto al fumo, tutto lasciava credere ch'egli serviva solo di segnale per riunire gli altri neri sparsi nelle macchie.

Da quel momento nessun ostacolo più li impediva di mettersi ad inseguire i ladri: la truppa adunque galoppò innanzi per quanto il terreno lo permetteva, preceduta dall'intendente e da Mac Donald, i quali osservavano il terreno uno a destra, l'altro a sinistra.

(*Continua*)

sere scambiati da personaggi del centro sinistro. È specialmente indicato il sig. Waddington per causa della recente lettera da lui scritta, in cui egli sostenne l'ordinamento della repubblica conservativa sotto la presidenza del Mac-Mahon, come la migliore e più pratica soluzione, e questa dichiarazione è specialmente notabile perchè proveniente da un deputato che fu ministro sotto il signor Thiers.

Interessanti e curiosi a leggere sono i fogli parigini di ieri e di oggi. È in tutti lo stupore e più meravigliati sono coloro che affettano maggiormente di non essere. L'*Union*, nella sua qualità di trombettiere dei cavalleggeri, intuona un alto inno in onore della bandiera bianca. Comincia con *coraggio realisti!* e termina con *viva il Re!* Ma, tranne poche eccezioni, la stampa concorda nel dire che se ha cosa improbabile al mondo è quella che il conte di Chambord salga il trono di Francia, e se questo strano pretendente avesse cercato laboriosamente il modo di rendersi impossibile non avrebbe adoperato altrimenti. Si è dileguato per sempre il prestigio che parvero dargli le apparenti sue concessioni. Possono tuttavia aderire a lui alcuni pochi fedeli, i quali negano che il Re possa mai aver torto, ma egli ha onninamente disgustato coloro i quali avevano propugnato la sua causa nella credenza che fosse riuscito. La fiducia che aveva ispirato a' suoi sostenitori si è dileguata, su ciò non cade il minimo dubbio.

Molti legittimisti del sobborgo S. Germano avevano riattato e riparato i loro palazzi per far onore alla nuova Corte. L'editore di uno dei fogli realisti principali della Francia meridionale giunse ieri qua per assistere all'ingresso trionfale nella capitale di Enrico quinto. Qual disinganno! quante persone deluse, poste in una falsa posizione! Dà spasso il leggere i complimenti fatti a quel Principe da coloro che sperano profittare del politico suicidio di esso. « La monarchia legittimista è morta indubitatamente, » dice un giornale e porta quindi in palma la gran lezione di patriotismo e di onore legata a tutti i Francesi. « L'ultimo colpo fu dato ai progetti di restaurazione realista, » esclama un altro. Radicali e bonapartisti vanno a gara nel lodare il Principe, il quale, sperano, ha promesso i loro interessi, rovinando i proprii. La *République française* esulta per la sconfitta del centro destro. « Venite, duca di Audiffret Pasquier » dic'essa « è giunto il momento. Pigliate Enrico di Borbone, quel frate, che è stata l'invenzione del Parlamento. Radetegli il capo e gittatelo in un monastero ove termini i suoi giorni. Egli è sulla vostra strada e dev'essere rimosso. Con lui ogni monarchia è evidentemente impossibile. »

Curioso è che sino all'ultimo momento furono al buio le persone che sogliono essere meglio informate. Alle tre pomeridiane di giovedì la lettera del principe al signor Chesnelong fu letta da lui alla giunta dei nove, preseduta dal generale Changarnier, e prima delle cinque apparve nell'*Union*. Non se ne sapeva nulla nel Consiglio dei ministri tenuto al mattino a Versailles. La *Gazette de France*, uno degli organi principali della parte realista assicurava i suoi lettori che nissuna lettera era stata ricevuta da Salisburgo, e ciò nel momento che l'*Union* la pubblicava colla data di Salisburgo, 27 ottobre.

La subitaneità della catastrofe fu veramente consentanea allo stile della commedia che si compose su questo argomento, e fu ricca di improvvisi eventi, di meravigliose mutazioni. Si notò che, se la lettera si fosse limitata ai suoi due primi paragrafi, avrebbe soddisfatto pienamente i desiderii dei realisti; ma ciò che seguì frustrò ogni loro speranza. Si dice che la lettera sia onninamente di pugno del principe, e che il carattere di essa dimostri la profonda commozione che naturalmente doveva provare chi la scrisse.

Nonostante questa crisi politica, che tiene desta quasi esclusivamente l'attenzione, si parla anco assai del generale Bellemare. Fu biasimata universalmente la condotta di quell'ufficiale e approvatane la punizione e dentro e fuori dell'esercito. Checchè siasi detto contro la disciplina di questo, la quale certamente venne meno sotto il secondo Impero, nè gli ufficiali, nè i soldati furono accusati di essersi impacciati di questioni politiche, e fu bene dare un severo esempio quando s'infranse quella regola. Il sig. Bellemare informò il ministro della guerra ch'egli aveva militato in Francia 33 anni sotto il vessillo tricolore, che non avrebbe mai sguainato la spada per ordine di un re posto sul trono senza pieno e libero consenso della nazione, e che se la maggioranza dell'Assemblea ristabilisse la monarchia, egli rinuncierebbe al suo ufficio.

La lettera è datata da Perigueux, 25 ottobre. Se avesse aspettato solo quattro giorni, avrebbe visto che non trovavasi in pericolo di dover ubbidire ad un Re ed evitato il danno d'essere collocato in ritiro. Prima di consegnar il comando della suddivisione militare al colonnello nominato temporariamente suo successore, egli compilò un ordine del giorno di tenore apparentemente innocuo, ma di cui tuttavia il colonnello credè bene sospendere la pubblicazione per chiedere l'avviso delle autorità superiori. Il danno dell'intervento militare nelle cose politiche, di cui dà solenne esempio la Spagna, vuol essere meditato nelle altre contrade. L'esercito francese ha sofferto dei disastri, ma è questo il primo caso nei suoi annali di ciò che somigli ad un *pronunciamiento*.

NUOVA COSTITUZIONE NEL MESSICO.

La repubblica messicana ha or ora votata e ratificata una costituzione che si lascia addietro tutto quanto han fatto in senso anticlericale l'Italia, la Germania, l'Austria e la Svizzera. Ecco gli articoli che si riferiscono a questa materia.

Separazione assoluta della Chiesa dallo Stato.

Il Congresso non può far leggi che stabiliscano e proibiscano alcuna religione.

Il matrimonio è un contratto civile.

Le corporazioni religiose non possono essere proprietarie.

È abolito il giuramento religioso, e la semplice promessa di dire la verità, con pene gravissime in caso di menzogna, viene sostituita al giuramento.

Nessun contratto è permesso che importi il sacrifizio della libertà individuale, tanto in rapporto al lavoro, all'educazione e ai voti religiosi, la legge non riconoscendo, per conseguenza, gli Ordini monastici, i quali non sono permessi sotto nessuna denominazione nè pretesto.

In conseguenza di questo decreto, che tutti i funzionari sono obbligati a far eseguire immediatamente, i gesuiti hanno ricevuto l'ordine di lasciare il paese colla prima partenza dei vapori americani, francesi o inglesi a loro scelta.

I preti delle chiese di Loreto e di tutte le parrocchie hanno lanciato la scomunica a tutti coloro che riconosceranno la Costituzione e le riforme inaugurate dal Governo della Repubblica.

CORRIERE DEL MATTINO

L' ARRIVO
della Guardia Nazionale Romana.

Ieri sera fin dalle 9 1/2 le vie e le piazze che accennano alla stazione andavano man mano riempiendosi di gente per attendere e salutare l'arrivo del battaglione della Guardia nazionale di Roma: alle 10 1/4 la calca era enorme ed in parecchi punti era impossibile la circolazione; appena il battaglione romano sbuccò sotto l'atrio della stazione scoppiò un tale fragore di applausi ed evviva da farsi udire dagli abitanti a cinque o sei isolati distanti; per la folla immensa il battaglione non poteva che a stento procedere innanzi; nella via Roma, in Piazza S. Carlo, in via Santa Teresa e Cernaia clamorosissimi furono pure gli applausi e gli evviva ai militi romani.

La nostra popolazione ben sentiva e ben sente tutto il grande significato dell'arrivo in Torino, focolare del movimento italiano, della Guardia Nazionale di quella Roma che fu il sogno, lo scopo per cui tutti lavorarono, per cui si incontrarono tanti sacrifizi, e cui dedicò tutta la potenza del vasto suo ingegno il conte Cavour, del quale domani s'inaugura il monumento.

Siano i benvenuti i militi romani, abbiano le nostre più sentite grazie per il cortesissimo atto di fratellanza che usarono verso di noi, e facciamo in modo che quando essi ritornino all'eterna città dicano ai loro concittadini che se Torino ha cessato di essere la capitale, non ha cessato di dirigere tutti i suoi sforzi, tutti i suoi studi a far grande e prospera la nostra carissima Italia, ed a rassodare quell'indipendenza e quell'unità che costituisce il grandissimo monumento della gloria del conte Cavour.

Ieri sera, alle ore 8, giunse la deputazione del Senato per prendere parte all'inaugurazione del monumento Cavour.

Stamane giunse pure il ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta, e parecchi deputati.

Oggi deve arrivare in Torino il principe Umberto.

Il conte Capitelli, ex-sindaco di Napoli, ha accettato la prefettura di Bologna.

Sono imminenti le nomine di circa venti senatori.

FRANCIA.

I varii gruppi della sinistra pare non abbiano preso parte alla rielezione del presidente Buffet, lasciando che questa si compiesse liberamente col solo appoggio della destra, cui sarebbesi unito il partito dell'appello al popolo. Certo sarebbe stato un molto importante acquisto per la sinistra, se avesse potuto impadronirsi del seggio presidenziale; ma era tale impresa che non si poteva tentare senza aver prima ottenuta la certezza del successo; e questa le venne meno nelle trattative intavolate coi bonapartisti; per cui dovette abbandonare il terreno.

Epperò la sinistra repubblicana non si farà meno battagliera nelle future discussioni: ecco quale sarebbe il suo piano di campagna: oggi stesso probabilmente, o domani, il ministero sarà interpellato intorno alla sua tolleranza per gli intrighi fusionisti; si avrà cura di separare, nel testo della medesima interpellanza, il maresciallo-presidente da' suoi ministri.

Poscia, senza opporsi formalmente alla proroga di qualsivoglia durata, la sinistra domanderà l'esame immediato dei progetti di legge Dufaure ed il riconoscimento implicito della repubblica; se questa mozione fosse respinta, essa presenterebbe una proposta di scioglimento della Camera, per il quale si spererebbe di ottenere eziandio il concorso dell'estrema destra. Questo piano che finora si tiene segreto, sarebbe stato combinato ier l'altro in casa del Thiers, e dopo viva discussione adottato da tutta la sinistra.

È molto rimarchevole un articolo quasi violento del *Bien Public* intorno alla proroga dei poteri presidenziali:

« Si vuol mettere la museruola al paese; dargli una dittatura di ferro, imporgli silenzio; prolungare indefinitamente la esistenza dell'Assemblea e sottomettere la Francia al regime della sciabola. Tutto ciò sarà offerto al maresciallo Mac-Mahon ed il maresciallo accetterà ad occhi chiusi. E tutto ciò si chiama l'unione dei conservatori. »

Così parla il *Bien Public*, e, per quanto si pretende, dietro la inspirazione del signor Thiers.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 6 novembre.

I deputati bonapartisti dicono che si asterranno o voteranno in favore del progetto per la proroga dei poteri; lo che farebbe una maggioranza di 40 o 60 voti in luogo di 14.

Londra, 6 novembre.

L'agente del Consiglio dei portatori di fondi esteri annunziò telegraficamente da Madrid che il Governo spagnuolo ordinò ai suoi agenti finanziari a Londra e Parigi di restituire ai proprietari tutti i cuponi presentati. Il Gabinetto deplora che la difficoltà di procurarsi i fondi impedisca il pagamento del cupone.

Parigi, 6 novembre.

Buffet venne nominato presidente dell'Assemblea con 334 voti sopra 393 votanti, di cui 5 schede bianche.

Berlino, 6 novembre.

Lo scioglimento del Reichstag, il cui mandato spira col mese di marzo 1874, avrà luogo prossimamente. Le nuove elezioni si faranno alla fine di dicembre, ed il nuovo Reichstag sarà convocato ai primi di febbraio.

Parigi, 6 novembre.

La Legazione Domenicana non ricevette alcuna notizia che confermi la voce di una rivoluzione a San Domingo.

Versailles, 6 novembre.

Quindici uffici dell'Assemblea elessero i loro presidenti e segretari. In nove di essi la maggioranza è conservatrice, in sei repubblicana.

Seduta dell'Assemblea. — Léon Say domanda d'interpellare sulla non convocazione dei collegi elettorali vacanti.

L'interpellanza è fissata a giovedì.

L'Assemblea nomina vice-presidenti Benoist d'Azy con 377 voti, Goulard con 365, Martel con 404, Chabaud-Latour con 360. Vennero rieletti gli stessi segretari.

Gli Uffici nomineranno domani una Commissione per esaminare la proposta della proroga dei poteri.

CRONACA NERA

Ieri abbiamo annunziato l'arresto di certa C. Teresa imputata di furto; ci facciamo un dovere di dichiarare che la famiglia della detta C. gode e merita pienamente la fama di onesta, e che la medesima sente profondamente la disgrazia dell'imputazione fatta alla Teresa, che sempre cercò di tenere sulla buona strada.

— Ieri sera, verso le 8 1/2 circa, vennero a diverbio, per gelosia di donne, i fabbriferrai Alloati Luigi e Merlo Natale. Il primo estratto improvvisamente di tasca un coltello ne menò diversi colpi all'avversario causandogli alcune ferite, per le quali dovette essere trasportato all'ospedale di S. Giovanni. Il feritore si costituì volontariamente ai carabinieri della stazione di S. Salvario.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Liquidazione repubblicana. — Ecco quale è stato il fine di ciascun presidente della repubblica di Bolivia, nell'America meridionale:

Sucre, il primo presidente di questa repubblica, morì assassinato nell'esilio; Blanco è stato fucilato; Santa Cruz fu bandito; Ballivian è stato avvelenato in esilio; Belzu fu massacrato nel palazzo del governo; Cordova fu ucciso nel suo letto; Linares fu espulso e morì in esilio; Acha scomparve e la sua sorte restò un mistero; Melgarejo è stato strozzato dal suo genero; Morales venne ucciso da suo nipote.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I prezzi del frumento continuano ad essere fermi sui mercati delle provincie francesi. Le qualità scelte si quotano da L. 39 a 40 50; le belle da 38 a 39; le ordinarie da 37 a 38 i 100 kil. Segala ferma da 25 a 26; l'orzo ricercato ottenne da 24 50 a 26; avena ha molti compratori da 20 a 21 50.

A Parigi, 5, le farine di consumo da 83 a 87; quelle di commercio da 85 a 86 75. La farina di segala da 36 a 38 i 100 kil. Il frumento a *livrer* da 38 a 38 25.

Marsiglia, 4, mercato più calmo. Venduti 500 ett. Danubio 124/120 a 38 50 deposito disponibile; 2000 id. 126/121 a 36 75; 800 id. 120/122 a 37; 1100 Burgas 128/123 a 40 75; 1600 id. 128/123 a 40; 400 Salonnico 127/122 a 37 75; 840 id. 127/122 a 37; 950 Enos duro 131/127 a 39 25; 800 Irka Azoff 125/123 a 41; 1600 id. id. a 44 25 design. immediata; 2200 Danubio 125/121 a 37 id.; 1600 Alicante duro, i 100 kil. a 38 arr. 15 9bre; 1600 Richelle rosso 130/126 a 47 designazione immediata.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 41,000 ett. di frumento; 1610 di avena; 360 d'orzo.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

5 novembre. — Fiera animata.

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 29 03	a	29 65
Segala	»	» 18 85	a	19 55
Avena	»	» 10 41	a	11 71
Meliga 1ª q.	»	» 17 35	a	17 35
Idem 2ª q.	»	» 15 02	a	16 92
Miglio	»	» 13 01	a	13 01
Fagiuoli	»	» 24 20	a	30 36
570 mir. Castagne fr.	»	» 1 50	a	2 —
150 » Pere	»	» 2 75	a	3 —
250 » Mele	»	» 1 50	a	2 50
1870 » Patate	»	» 1 —	a	1 25
1950 » Cavoli	»	» 0 60	a	0 70
370 » Rape	»	» 0 40	a	0 60
1670 » Cipolle	»	» 1 25	a	1 40
1795 » Legna forte	»	» 0 30	a	0 35
950 » Idem dolce	»	» 0 25	a	0 30
650 » Fieno	»	» 0 50	a	0 75
470 » Paglia	»	» 0 35	a	0 40
30 » Uva 1ª q.	»	» 5 50	a	6 —
Buoi da macello	N. 16	L. 420	a	470
Idem da tiro	» 75	» 258	a	450
Vacche Soriane	» 35	» 90	a	120
Id. da pascolo	» 44	» 180	a	230
Id. erbaruole	» 60	» 90	a	100
Vitelli sanati	» 66	» 140	a	160
Id. da latte	» 72	» 40	a	100
Moggie	» 92	» 210	a	260
Maiali	» 250	» 40	a	100

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 22 al 28 ottobre

	1873		1872
L.	1,676,622 —	L.	1,568,206 75

In più nel 1873 L. 108,415 25

Dal 1° gennaio al 28 ottobre

	1873		1872
L.	68,205,953 70	L.	61,580,019 15

In più nel 1873 L. 6,625,934 55

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 1° al 7 ottobre

	1873		1872
L.	420,673 17	L.	417,767 05

In più nel 1873 L. 2,903 12

Dal 1° gennaio al 7 ottobre

	1873		1872
L.	15,507,964 14	L.	13,784,037 14

In più nel 1873 L. 1,723,927 —

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 1° al 7 ottobre

	1873		1872
L.	81,556 61	L.	75,786 62

In meno nel 1873 L. 5,769 99

Dal 1° gennaio al 7 ottobre

	1873		1872
L.	3,301,961 40	L.	3,072,603 77

In più nel 1873 L. 229,357 63

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 6 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	1	75 34
Trame	»	» »
Greggie	4	352 50
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	427 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 6 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	561 38
Trame	5	399 83
Greggie	10	952 22
Articoli diversi	4	282 85
Totali	26	2198 38

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 122. Chilogrammi 9,661 46.
Il direttore gerente: A. Bertoldo

Borsa di Genova. — 6 novembre.
La Rendita a 69 40.
Azioni Banca Nazionale a 2130.
Il Mobiliare a 845.
Le azioni Regia Tabacchi a 825.
Le Meridionali a 426.
Francia breve lettera a 116 60, danaro a 116 55.
Londra a vista lettera 29 12, danaro 29 5?.
Marenghi da 23 30 a 23 3?.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 6 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 50
» » fine mese	69 60
Prestito nazionale 1866	64 1/2
» » stallonato	60 1/2
Azioni Banca nazionale	2165 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	752 —
» Banca generale	470 —
» Banca di Costruzione	424 —
» Banca Industriale	220 —
» Banca Credito Milanese	222 —
» Banca Italo-Germanica	470 —
» Banca Cotonificio	294 —
» Banca Lanificio	225 —
» Regia Tabacchi	829 —
» Ferrovie Meridionali	428 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	166 —
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	813 —
» Ecclesiastiche	84 1/2
Buoni ferrovie Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	116 1/2
» Londra a tre mesi	29 05
» Francoforte a tre mesi	246 1/4
» Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.	23 33
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0/0	69 65	69 47
Id. al 1° gennaio 1874	66 55	67 20
Oro lettera	23 26	23 21
Londra lettera	29 03	28 97
Cambio su Parigi	115 90	116 37
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	838 —	850 —
Banca Nazionale	2161 —	2150 —
Az. ferr. Merid.	— —	435 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1577 —	1545 —
Credito mobiliare	885 —	853 —
Italo-Germanica	435 —	417 —

Parigi,	5	6
Nuovo Prestito	91 97	92 70
Rendita francese	57 —	57 20
Rendita italiana	59 50	58 80
F. Lombardo-Venete	353 —	352 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4295 —	4290 —
Ferr. Romane	71 —	71 25
Obblig. idem	159 —	163 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	177 50
Obbl. ferr. Merid.	170 50	170 25
Cambio sull'Italia	14 —	14 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	470 —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	90 55	90 70
Londra a vista	25 41	25 43
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 15/16	92 11/16
Vienna,	5	6
Mobiliare	213 —	205 50
Lombarde	157 50	158 —
Banca Anglo-austriaca	143 —	136 50
Austriache	324 —	323 —
Banca Nazionale	948 —	943 —
Napoleoni d'oro	9 15	9 15
Cambio su Parigi	— —	45 40
Cambio su Londra	114 50	114 25
Rendita austriaca	73 50	73 30
Id. in carta	68 80	68 60
Berlino,	5	6
Austriache	189 1/2	190 —
Lombarde	92 3/4	92 3/4
Mobiliare	121 —	120 1/2
Rendita Italiana	58 3/8	57 5/8
Id. Turco	45 7/8	45 —
Londra,	5	6
Consolidato Inglese	92 7/8	92 3/4
Rendita Italiana	58 1/8	58 1/4
Spagnuolo	18 1/4	18 —
Turco	45 3/4	45 1/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

7 novembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 67 72 1/2 75 85 90 85 75 85 90 90 (66 80) 67 66 75 95 67 66 90 90 (66 87 1/2), in liq. 67 08 66 85 57 05 67 66 95 90 93 92 93 98 96 95 67 66 85 p. 30 9bre.

Corso legale 66 80.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 60 90 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2100 2102 2104 2115 p. 30 9bre.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 818 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 731 50 731 p. 30 9bre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. g. p. in con. 475. C. d. m. in c. 473 471.

Pezze d'oro da L. 23 31 a 23 34.

CAMBI	a breve dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera(*)	116 40	116 65	116 40	116 65
Francoforte	— —	— —	245 —	245 1/2
Lione(**)	116 70	116 55	116 10	116 70
Londra(***)	29 10	29 15	29 05	29 10

(*) Sc. 7 p. 0/0. (**) id. 6. (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 novembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 37 1/2 sulla borsa precedente.

Neppure oggi possiamo constatare un cambiamento nelle disposizioni in generale.

La situazione continua critica, ed i mercati Francesi sono cattivi sui nostri fondi.

A Londra temesi una nuova elevazione di sconto.

Da questi fatti ne deriva uno stato continuo di scoraggiamento e debolezza.

La Rendita piegò ancora sta mane a 66 85 66 90 cont. e fine.

Così pure le az. Banca Naz. e Mobiliari retrocessero, le prime a 2100 2105 e le ultime a 818 820.

Az. Banca di Torino 730.
Az. Banco Sc. 270.
Az. Lavori pubb. 473.
Obbl. Romane 187 189 1/2.
Oro 23 32, 23 34.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenze per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
42	4 55	Modane . . .	Omnibus	41	4 45	Modane . . .	Omnibus
57	5 —	Firenze . . .	id.	32	7 52	Alessandria .	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 15	Firenze . . .	Diretto
77	5 35	Venezia . . .	id.	72	8 20	Vercelli . . .	Misto
163	5 50	Pinerolo . .	id.	232	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze . . .	Diretto	43	8 40	Bardonecchia	id.
11	6 15	Venezia . . .	id.	164	[illegible]	Pinerolo . .	id.
3	7 45	Genova . . .	id.	5	10 45	Modane . . .	Diretto
39	8 45	Alessandria .	Misto	74	11 05	Milano . . .	Omnibus
2	8 55	Modane . . .	Diretto	54	11 15	Genova . . .	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 36	Pinerolo . .	id.
44	9 20	Modane . . .	id.	234	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo . .	Misto		pom.		
5	12 —	Firenze . . .	Diretto	4	12 22	Genova . . .	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo . .	Misto
13	12 05	Venezia . . .	Diretto	76	4 45	Verona . . .	Omnibus
167	12 40	Pinerolo . .	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze . . .	id.
79	2 —	Milano . . .	id.	45	5 10	Modane . . .	id.
61	2 10	Piacenza . .	id.	12	6 07	Venezia . . .	Diretto
63	3 —	Alessandria .	id.	7	6 42	Modane . . .	id.
46	3 20	Bardonecchia	id.	6	7 35	Firenze . . .	id.
82	5 40	Milano . . .	id.	170	9 10	Pinerolo . .	Omnibus
169	5 45	Pinerolo . .	id.	62	9 35	Alessandria .	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane .	Omnibus
7	7 30	Firenze . . .	Diretto	78	10 —	Venezia . . .	id.
85	7 40	Vercelli . . .	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane . . .	Diretto	14	10 55	Venezia . .	Diretto
48	11 40	Modane . . .	Omnibus	8	11 20	Genova	id.



Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) Opera *Faust*, ballo *Pietro Micca*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Friedemann Bach*.

Balbo (ore 7 1[2) — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Pimpirimpara*.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Papà Camillo an ciel*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna*.

PANORAMA

Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Doragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20**.

Arpa, sistema **Erard**, buonissima, da vendere per sole L. **250**.

Dirigersi alla Casa d'indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 1053

Istituto Chevalier

EDUCAZIONE FEMMINILE

Corsi Inferiori e Superiori

Insegnamento Teorico-Pratico delle Lingue Italiana, Francese, Inglese, dei Lavori Femminili, Piano-forte e Ballo.

Corso Principe Amedeo, N. 19, piano primo, Torino. 966

Istituto Rossi

Torino, via Mercanti, N. 13.

Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. 1075

Ricercasi per una famiglia di Venezia, una istitutrice per due giovanette. — Desiderasi che le offerte contengano le più dettagliate informazioni, alla direzione **Z. C.**, Venezia. 1079

Incanto volontario

Il 2 dicembre p. v., ore 9 antim., nello studio del notaio Cassinis, via Bottero, N. 19, Torino, avrà luogo **l'incanto volontario** di una **CASA** in detta città, via del Teatro d'Angennes, N. 26, di altra **CASA** in Moncalieri, Piazza Vittorio Alfieri, e di una **VILLA**, ivi, sui colli. 1074

ESTRATTO DI BANDO

per vendita ad incanto volontario di una casa posta in Torino, in via Lagrange, N. 35.

(2ª Pubbl.)

Il not. coll. comm. Giuseppe Turvano, sotto li 20 novembre p. v., ore 10 mattutine, nel suo studio, in casa Sella, N. 12, via di S. Teresa, procederà all'incanto per la vendita d'un corpo di casa proprio del Comune di Moncucco Torinese, posta in Torino, via Lagrange, N. 35, distinta in mappa coi nu. 62 a 67 inclusivi del piano F, isola 5ª, intitolata a S. Agnese, e di cui in tiletto del 14 cadente ottobre.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 55,000.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 50 caduna, ed il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, il quale dovrà pagare il prezzo all'epoca del deliberamento definitivo.

Nell'ufficio del sottoscritto si potrà aver visione del citato tiletto, e dei titoli relativi.

Torino, 30 ottobre 1873.

3009 Giuseppe Turvano not.

Da vendere

Corpo di casa in Torino, angolo vie Po, e Rosine.

Per le trattative dirigersi dal notaio Paruletti, via Corte d'Appello, N. 2. 1058

Alloggi mobigliati 1003

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

Ricerca di un socio

che possa disporre da 30 a 60 mila lire per una casa commissionaria; scrivere all'Agenzia **Galvagno**, Torino. 1018

GIUSEPPE GUELPA

Chirurgo - Dentista

Eseguisce ogni lavoro di meccanica dentale secondo il sistema moderno. — **Via Corte d'Appello, n. 9, Torino.** 1052

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ *commerciale.*

Con scrittura in data 5 novembre 1873, debitamente registrata in questa città lo stesso giorno sotto il N. 12879, venne costituita società in nome collettivo fra i sottoscritti, residenti in questa città stessa, sotto la ragion sociale David Segre e Compagnia, pel commercio di cambia valute, esclusi assolutamente i giuochi di borsa.

La sua durata è stabilita fino al 30 settembre 1876, con patto di continuazione di triennio in triennio in difetto di diffidamento tre mesi prima della scadenza.

Il solo socio Segre è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Torino, 5 novembre 1873.

David Segre
3056 Angiolo Vallesi.

NEI NEGOZI DI NOVITÀ, TRASTULLI, SORPRESE E CHINCAGLIERIE

DI

DEGIOVANNI

TROVANSI VENDIBILI

LE SEGUENTI SPECIALITA'

Via Finanze N. 1, TORINO — Via Roma N. 20, TORINO

Serviette magique, essa sola senza polvere nè altre composizioni basta per lucidare a nuovo ed in un istante qualunque specie di metallo senza alterarlo. Caduna L. 2, e chi ne acquista quattro L. 6.

Brillantine. Composizione inglese per dare un bel lucido alla biancheria soppressata, L. 1 25 ogni scatola con relativa istruz.ᵉ

Inchiostro incancellabile (di A. Maurin di Parigi) per marcare la biancheria, non contiene corrosivi. Prezzo flacon L. 1 e 1 50.

Bilancie inglesi tascabili, della portata di 12 chilogrammi, della massima precisione e garantite per 5 anni, L. 3 50.

Macchinette per cuocere le uova cremate o sode in un istante, abbruciando un semplice foglio di carta, L. 1 caduna.

Noci a sorpresa, grazioso scherzo pel pranzo. Esse contengono bellissimi ciondoli in metallo dorato, rappresentanti Bambole, Locomotive, Cannoni, Fucili, Sedie, Molini, Bacchette, Cannocchiali, Pipe, Ventagli, ecc. ecc.

Globi e Lanterne Veneziane per illuminazioni a svariati colori e foggie, a cent. 30, 40, 50, 60, 80, L. 1 25, 1 50 caduna.

Pipe vere Schemnitz di Ungheria, garantite vere, L. 3 caduna con cannetta di ciliegio.

Calendario perpetuo, grazioso ciondolo, serve per osservare la data dei giorni d'ogni mese, il levare ed il tramontare del sole, non che di quante ore sia composto il giorno e la notte, a seconda delle diverse stagioni dell'anno, L. 1 50 con istruzione.

Palloni aereostatici, sistema Mongolfier, ascensione garantita, tutti fabbricati in carta seta a colori, da L. 1 50, 2 50, 3, 3 80, 4, 4 50, 5, 7 50, 8, 10, 12.

Benzina profumata e perfezionata per togliere qualunque macchia d'olio, grasso, cera, da qualunque specie di stoffa lana o seta, ecc.; serve pure per pulire i guanti, senza la minima traccia d'odore, L. 1 50 al flacon.

Acqua delle Fate, della signora Sarah Felix. Preparato meraviglioso per tingere capelli e barba senza essere nocivo alla salute. Prezzo L. 7 50 il flacon con astuccio.

Assortimento fuochi inoffensivi per salone e per giardini.

Giuochi di società e per campagna e di prestigio.

Articoli per regalo. 1970

IL

CONTE CAMILLO DI CAVOUR

STORIA DOCUMENTATA DELLA DIPLOMAZIA ITALIANA

NEGLI ULTIMI 30 ANNI

del Cav. DANIELE SASSI

Volume in-4°, contenente:

Ritratto e autografo del CONTE CAVOUR

Disegno delle Medaglie coniate in suo onore — Fotografia del Monumento ed Elenco dei Sottoscrittori al medesimo.

Prezzo L. 10.

Presso G. B. PARAVIA e C. — Torino, Roma, Milano, Firenze. 1064

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 ottobre 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva	»	24,500,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . »	25,000,000 »	»
Cassa contanti	1,081,559 64	»
Portafoglio	11,777,582 04	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali »	21,100 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	22,034,293 49	»
Conti Correnti Diversi . . . . »	»	2,253,748 96
Corrispondenti Diversi . . . . »	52,686,232 06	29,707,420 91
Accettazioni per effetti a pagare . . . . »	»	2,601,708 52
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . »	»	1,186,721 52
Spese di primo impianto . . . . »	155,169 25	»
Spese Generali . . . . »	365,101 33	»
Conto Interessi . . . . »	55,049 01	»
Conto Dividendi . . . . »	1,194,925 »	»
Utili al 31 ottobre 1873 . . . . »	»	4,061,523 67
Diversi . . . . »	»	60,988 84
TOTALE L. . .	114,371,612 42	114,371,612 42

Il Contabile **V. Bruno.** — *Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0[0 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1[2 p. 0[0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1[2 p. 0[0 per quelle da 7 a 12 mesi — 5 p. 0[0 per quelle da 13 mesi ed oltre. 1075

ALCUNE ORE IN TORINO

PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. COVINO

Edizione italiana con 10 incisioni e colla pianta topografica della Città

Una Lira.



Edizione francese colla pianta topografica della Città

Lire 0, 80.

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

LUIGI DELGROSSO

80 — Via Roma — 80

Negozio da carta ed oggetti di cancelleria

all'ingrosso ed al dettaglio.

Grande assortimento carte e tele per disegno, registri in ogni formato, libri scolastici e religiosi, circolari annunzi di matrimonio, biglietti di visita, intestazioni fatture, iniziali su carta a secco ed in colore, a prezzi moderati. 107[illegible]

MEDAGLIE COMMEMORATIVE

pel Monumento CAVOUR

In metallo bianco argentato, serve per ciondolo all'orologio, caduna **L. 1**, franca di porto **L. 1 20.**

In tutto argento **L. 8.**

Rivolgersi a DEGIOVANNI G., N. 1, via Finanze, Torino. 1083



Raimondi Gius. e Cremieux figlio

negozianti in **cavalli**, avvisano l'arrivo di una condotta di cavalli da tiro e da sella, di razza inglesi e prussiani, visibili dal giorno 8 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40. 19 M

Tramway Gran Madre-Moncalieri

Il cav. **Cerutti R.** notaio in Moncalieri e i cambisti **Grasso e Frusi**, **via Santa Teresa, n. 14,** in Torino, ricevono le adesioni all'impianto stesso in base ai capitolati di concessione, approvati dalla Provincia e Città di Torino, e versano alla Banca Industriale Subalpina le somme ad essi rimesse. 1040

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Raspail*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, è il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia [illegible] una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°.

1077 RICHARD ortopedico.



E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

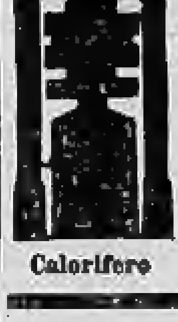
Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . . L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra » 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannette bruyère e ambra . . » 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta . . . . . » 5
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa » 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 1031

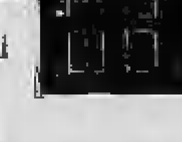


MASSAZZA CARLO

CAPO MASTRO E FUMISTA

si è trasferto

in via Cernaia, 38, Torino



Specialità di Camini — Specialità di Caloriferi

Calorifero — Camino



SI È PUBBLICATA LA 2ª EDIZIONE

IL CONTE DI CAVOUR

RICORDI BIOGRAFICI

PER

GIUSEPPE MASSARI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

Un elegante volume di circa 500 pagine in-4° con magnifico ritratto in litografia.

Prezzo L. 10.

Contro *vaglia postale* diretto alla **Tipografia EREDI BOTTA, Torino,** si spedisce *franco* di posta. — Si vende pure presso i principali **Librai.** 1087

Società Italiana di Lavori Pubblici.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria, per il giorno 4 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, in via Lagrange, N. 7.

Ordine del giorno.

1° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.
2° Riduzione del capitale sociale.

In conformità dell'art. 23 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato, non più tardi del 24 corrente novembre, i loro titoli:

In Torino, alla sede della Società;

A Milano, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 35 degli statuti, per la validità delle deliberazioni, richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 30 azionisti, che rappresentino 2[5 del capitale sociale.

Torino, il 5 novembre 1873.

1978 LA DIREZIONE

3060 **CITAZIONE**

Con atto 21 scorso ottobre dell'usciere Enrico Andrea, addetto al tribunale civile d'Ivrea, sull'instanza della signora Giuseppa vedova di Actis Grosso Lorenzo, residente a Caluso, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 maggio 1873, venne citata Actis Grosso Marianna fu Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni trenta nanti il tribunale civile d'Ivrea, per ivi dichiarare se voglia o non accettare l'eredità del proprio padre Lorenzo Actis Grosso.

Ivrea, 2 novembre 1873.

P. Peyla p. c.

[illegible] **REINCANTO**

dietro aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile d'Alba alle ore 9 mattina del giorno 28 novembre prossimo, si procederà al reincanto del lotto terzo dei beni subastati ad instanza della ditta fratelli Jona di Canale e Girardo Giuseppe pure di Canale, in odio di Deltetto Stefano fu Michele, già domiciliato a Santo Stefano Roero, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e del terzo possessore Deltetto Matteo fu Domenico di S. Stefano Roero.

La presente serve anche di notificazione del bando in data d'oggi al debitore Deltetto Stefano in senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Alba, 29 ottobre 1873.

Sansoldo Giuseppe p. c.

3062 **INCANTO**

con riduzione di prezzo.

(2ª Pubbl.)

Essendo andato deserto l'incanto che all'udienza delli 10 settembre p. p. di questo tribunale civile doveva aver luogo, instanti le Finanze Nazionali Italiane, contro Leprone Giuseppe fu Giacomo, residente in questa città, del molino a quattro ruote, sito in questa città medesima, sezione Breo, denominato di Borghetto, il prefato tribunale con sentenza dello stesso giorno ordinò che sia riesposto in vendita alla udienza delli 19 dicembre prossimo venturo, ore una pomeridiana, sul prezzo ridotto di L. 6075, ferme per i creditori le consuete prescrizione per la proposizione dei loro crediti, già stabilite nella precedente sentenza.

Mondovì, 30 ottobre 1873.

Maglia p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende noto al pubblico che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promosso da Bava Vittorio, residente a Cumiana, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Maletto Melchiorre fu Francesco, deceduto in Cumiana, contro la stessa eredità venne deliberato provvisoriamente il lotto unico sotto indicando a Bossi Giuseppe di detto luogo pel prezzo di L. 635.

Lotto unico.

Prato e ripa situati sul territorio di Cumiana, regione Comba e Grolla, di ettari 1, are 15 e cent. 64.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto al suindicato lotto scade il 20 corrente mese.

Pinerolo, 5 novembre 1873.

3006 Chiapirone canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 10 dicembre p. v., ore 9 antimeridiane, sull'instanza delli signori Paolo, Giovanni Battista e Giacomo fratelli Ghigliotti, residenti in Torino, avrà luogo la vendita in via di subastazione, sul prezzo di L. 1052 40, di una pezza vigna in territorio di Pecetto Torinese, regione Pomeraslo, di are 32, centiare 38, a pregiudicio di Cesare Lancia, minore rappresentato dalla madre Santina Albis, vedova di Pietro Lancia, residente a Busca, debitrice personale, e di Tabasso Gaspare Ferdinando, residente in Pecetto-Torinese, terzo possessore.

Per la distribuzione del prezzo ricavando è aperto giudizio di graduazione, e li creditori sono ingiunti a presentare alla cancelleria del tribunale prelodato le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 28 ottobre 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

3007

3040 **NOTIFICANZA**

di precetto reale.

Con atto di precetto 27 ottobre ultimo dell'usciere Rondelli, addetto al tribunale civile di Vercelli, notificato a quel procuratore del Re, ad instanza delli Guglielmo Francesco e Antonia fratello e sorella Carignano, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 28 marzo 1872, residenti a Fontanetto Po, veniva fatta ingiunzione a Carignano Felice fu Guglielmo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, quale terzo possessore di uno stabile in territorio di Fontanetto Po, già di pertinenza delli debitori Pietro Giovanni Antonio e Lorenzo Carignano, di pagare fra giorni trenta prossimi la somma di L. 3545 12 in detto precetto designata e spese accessorie, e di rilasciare lo stabile stesso, ed in difetto di pagamento o di rilascio, veniva diffidato che si sarebbe proceduto all'esecuzione forzata per subasta.

La presente serve al disposto dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Vercelli, 4 novembre 1873.

Avv. Ceppa p. c.

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Torino Tip. G. Favale e C.